



19 APRILE 2023

'NDRANGHETA NEL SETTORE RIFIUTI IN PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Rassegna Stampa



Rassegna Stampa

'NDRANGHETA NEL SETTORE RIFIUTI IN PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Allarme del NOE al corso di formazione PolieCo



Torino - 19 Aprile 2023

Sommario

Comunicato stampa.....	3
Regioni & Ambiente.....	5
Pupia Tv.....	6
Ambiente & Ambienti.....	7
Il Giornale dell'Ambiente.....	8
Il Dispaccio.....	9
Water On Line.....	10
Italy 24 Press.....	11
CN 24.....	12

Ultimo aggiornamento
2 Maggio 2023

Comunicato stampa

**'NDRANGHETA NEL SETTORE RIFIUTI
IN PIEMONTE E VAL D'AOSTA**

Allarme del NOE al corso di formazione PolieCo

TORINO. Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore della gestione dei rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato stamattina il **comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman**, intervenuto al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su **'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative'**, promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene **PolieCo** con il sostegno della Fondazione Santa Chiara.

Allo Star hotel Majestic di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di **venti locali 'ndranghetiste** in Piemonte e Val d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il **28% delle interdittive antimafia** attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La **direttrice generale del Polieco, Claudia Salvestrini**, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

"Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della **tracciabilità** e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal **Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti** che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal **Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi** che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma **Gianfranco Amendola**.

Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti.

I numeri della criminalità ambientali presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 - 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.



Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/allarme-noe-corso-formazione-polieco/>

Regioni & Ambiente
RIVISTA DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Green economy | Piemonte | Ricerche e rifiuti | Sostenibilità | Valle D'Aosta

'Ndrangheta nel settore dei rifiuti in Piemonte e Val D'Aosta

19 Aprile 2023 0 225



Allarme del NOE durante il Corso di Formazione promosso dal Consorzio PolieCo a Torino

Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore della gestione dei rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato stamattina il Comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, Tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto al Corso di formazione rivolto alle forze di polizia su "La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative", promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti dei beni in polietilene con il sostegno della Fondazione Santa Chiara ONLUS.

Allo Starhotels Majestic di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "L'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La direttrice generale del PolieCo, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

"Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto la Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università "La Sapienza" di Roma Gianfranco Amendola.

Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti. I numeri della criminalità ambientali presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 – 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2023/04/home/ndrangheta-nel-settore-rifiuti-in-piemonte-e-valle-daosta-lallarme-del-polieco/548514>



HOME ESTERI ITALIA

CRONACA

'Ndrangheta nel settore rifiuti in Piemonte e Valle d'Aosta: L'allarme del PolieCo

HOME > ITALIA

Redazione | 19 Aprile 2023



Torino – Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore della gestione dei rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Valle d'Aosta è stato stamattina il comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su 'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative', promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara. – continua sotto –

Allo "Star Hotel Majestic" di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006-2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Valle d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La direttrice generale del PolieCo, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati. "Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese". – continua sotto –

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti, che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi, che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale, e da Gianfranco Amendola, già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma. Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti.

I numeri del Noe – La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 – 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell'Ue, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.

Ambiente & Ambienti

<https://www.ambienteambienti.com/ndrangheta-nel-settore-rifiuti-in-piemonte-e-val-daosta-lallarme-al-corso-polieco/>



AMBIENTE | AMBIENTI | RICERCA E TECNOLOGIA | SOCIETÀ | FOCUS | RUBRICHE | BILANCI DI SOSTENIBILITÀ

'Ndrangheta nel settore rifiuti in Piemonte e Val D'aosta, l'allarme al corso PolieCo

Publicato il 20 Aprile 2023 | By Redazione | In Focus, NEWS



Operazioni dei carabinieri del NOE contro il traffico rifiuti

Focus sui traffici illeciti con il comandante del Noe di Torino e i procuratori della Repubblica di Bari e Trani

Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore della gestione dei rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato il comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto a Torino al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su 'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative', promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara.

Questi i numeri del fenomeno, illustrati da Hoffman: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta, con un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti". È la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Un dato che dimostra quanto la criminalità organizzata sia interessata a questo settore".

Hoffmann (NOE): "Rischio nuove infiltrazioni"

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

Salvestrini (PolieCo): "Dove finiscono i rifiuti italiani?"

Dalla direttrice generale del Polieco, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati. "Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Nitti e Rossi: le tecniche investigative

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma Gianfranco Amendola.

I numeri della criminalità ambientali presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 – 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.

Il Giornale dell'Ambiente

<https://ilgiornaledellambiente.it/la-ndrangheta-nel-settore-rifiuti-illegali-allarme-della-magistratura/>



IL TRAFFICO DI RIFIUTI ILLEGALI IN ITALIA E IN EUROPA. IL FOCUS SULLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE ESPOSTO DAL COMANDANTE DEL NOE DEI CARABINIERI, DI TORINO E DAI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI BARI E TRANI "L'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". È quanto dichiara il tenente colonnello dei Carabinieri Maurizio Hoffman, intervenuto al corso di formazione tenutosi a Torino il 19 aprile scorso, rivolto alle Forze di Polizia su "La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative".

L'evento è stato promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo, con il sostegno della Fondazione Santa Chiara.

Secondo i dati riportati, il rischio di infiltrazione della 'Ndrangheta nel settore rifiuti è allarmante. Infatti, come afferma il comandante del N.O.E (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, costituito il 1° dicembre 1986 con decreto dei ministri dell'Ambiente e della Difesa) di Torino: «le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta».

Hoffman continua: «Il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento».

Durante il convegno è intervenuta anche Claudia Salvestrini, direttrice generale di PolieCo, da anni impegnata in attività di contrasto al traffico illecito dei rifiuti. Salvestrini ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti. Secondo la direttrice, questi, partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese.

In questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale. Essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio al riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese.

Il Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti ha approfondito, nell'ambito del corso, gli aspetti investigativi. Il magistrato ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti.

Il Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti, con particolare riferimento al traffico internazionale.

Quindi il già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente all'Università "La Sapienza" di Roma Gianfranco Amendola.

Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti.

Il Dispaccio

<https://ildispaccio.it/calabria/2023/04/20/ndrangheta-nel-settore-rifiuti-in-piemonte-e-val-daosta-lallarme-del-tenente-colonnello-maurizio-hoffman-al-corso-polieco/>



Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato ieri il comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su 'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative', promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara.

Allo Star hotel Majestic di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La direttrice generale del Polieco, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

"Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma Gianfranco Amendola.

Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti.

I numeri della criminalità ambientale presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 – 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.

Water On Line

<https://www.wateronline.info/news/ndrangheta-nel-settore-rifiuti-in-piemonte-e-val-daosta/>

water(ON)line

Giornale d'acqua (ambiente e paesaggio)

POLITICA & ECONOMIA ▾

AMBIENTE & PAESAGGIO ▾

CULTURA & SCIENZA ▾

CONSUMI & COSTUMI ▾

'Ndrangheta nel settore rifiuti in Piemonte e Val D'Aosta

L'ALLARME AL CORSO POLIECO. Focus sui traffici illeciti con il comandante del Noe di Torino e i procuratori della Repubblica di Bari e Trani

TORINO. Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore della gestione dei rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato nella mattinata del 19 aprile il comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su 'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative', promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara.

Allo Star hotel Majestic di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La direttrice generale del Polieco, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

"Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma Gianfranco Amendola.

Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti. I numeri della criminalità ambientale presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 – 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.

Italy 24 Press

<https://it.italy24.press/local/311462.html>



Torino – Rischio di infiltrazione di 'ndrangheta nel settore di gestione dei rifiuti. Per fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Valle d'Aosta era questa mattina il comandante della Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Torino il tenente colonnello Maurizio Hoffmann frequentato il corso di formazione rivolto alle forze dell'ordine 'La gestione dei rifiuti: reati, tecniche investigative e novità normative' promossa dal Consorzio Nazionale per il Riciclo dei Rifiuti Merce in Polietilene PolieCo con il supporto di Fondazione Santa Chiara. – continua sotto –

Allo "Star Hotel Majestic" di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Gli accertamenti investigativi e giudiziari relativi al periodo 2006-2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali di 'Ndrangheta in Piemonte e Valle d'Aosta e una figura emerge allarmante, ca il 28% delle interdizioni antimafia spetta ad aziende che operano nel mondo dei rifiuti ed è lì provincia di Novara contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. È un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silenziosa che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme per la nuova legge che regolerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il grave rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere più invasive".

Il direttore generale di PolieCo, Claudia Salvestrini, da anni impegnata nella lotta al traffico illecito di rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove destinazioni dei rifiuti che escono dall'Italia per impianti idonei sulla carta ma inesistenti o inadeguati nella realtà. "Dalla Turchia alla Tunisia il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a migliorare, evidenziando le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha affermato Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati a monitorare la tracciabilità e ad accertare un corretto avvio del riciclo dei rifiuti, per la tutela dell'ambiente, della salute e della concorrenza leale tra le imprese". – continua sotto –

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dalla Procura della Repubblica di Trani, Renato Nittiche ha riferito sugli strumenti di diritto penale e processuale per il contrasto al traffico illecito di rifiuti, a cura della Procura della Repubblica di Bari, Roberto Rossiche ha illustrato le tecniche investigative nei reati sui rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale, e dall'art Gianfranco Amendolaghi procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di diritto penale ambientale presso l'Università 'La Sapienza' di Roma. Valentina Vattani giurista esperto di diritto ambientale, è intervenuto sulla disciplina e le nuove norme relative al trasporto dei rifiuti.

I numeri del Noe La criminalità ambientale è la terza più grande attività criminale al mondo e sta crescendo a un tasso del 5-7% all'anno. Nel 2019, i proventi delle attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del PIL dell'UE, ovvero 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'UE e spesso operano oltre confine e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco-criminali ammontano a 8,8 miliardi di euro.

CN 24

<https://cn24tv.it/news/246757/ndrangheta-nel-settore-rifiuti-corso-di-formazione-del-tenente-hoffman-a-torino.html>



'Ndrangheta nel settore rifiuti: corso di formazione del tenente Hoffman a Torino

20 APRILE 2023, 15:37 | CALABRIA | ATTUALITÀ

🖨 stampa



Rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nel settore rifiuti. A fare il punto sulla criminalità ambientale in Piemonte e Val d'Aosta è stato ieri il comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Torino, il tenente colonnello Maurizio Hoffman, intervenuto al corso di formazione rivolto alle forze di polizia su 'La gestione dei rifiuti: i reati, le tecniche investigative e le novità normative', promosso dal consorzio nazionale del riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara. Allo Star hotel Majestic di Torino, Hoffman ha illustrato i numeri del fenomeno: "Le risultanze investigative e giudiziarie relative al periodo 2006- 2022 hanno certificato l'esistenza di venti locali 'ndranghetiste in Piemonte e Val d'Aosta ed emerge un dato allarmante, circa il 28% delle interdittive antimafia attingono società che operano nel mondo dei rifiuti ed è la provincia di Novara a contare il maggior numero di imprese raggiunte dal provvedimento. Si tratta di un dato che dimostra l'interesse della criminalità organizzata in questo settore".

Hoffman ha sottolineato che "l'espansione del mercato criminale nel ciclo dei rifiuti e nelle grandi opere sta avvenendo attraverso una strategia silente che rende tutto più complesso". E ha lanciato l'allarme sulla nuova legge che disciplinerà i contratti pubblici che prevede subappalti senza limiti percentuali: "Sebbene si tratti di una modifica normativa richiesta dall'adeguamento alle direttive europee, c'è purtroppo il serio rischio che il subappalto a cascata possa consentire alle imprese criminali di essere maggiormente invasive".

La direttrice generale del Polieco, Claudia Salvestrini, da anni impegnata in attività di contrasto del traffico illecito dei rifiuti, ha aperto i lavori del corso con un focus sulle nuove mete dei rifiuti che partono dall'Italia verso impianti idonei sulla carta ma nella realtà inesistenti o non adeguati.

"Dalla Turchia alla Tunisia, il sistema delle spedizioni transfrontaliere purtroppo continua a perfezionarsi, mettendo in evidenza le criticità della gestione dei rifiuti nel nostro Paese – ha detto Salvestrini – in questo scenario i consorzi hanno un ruolo fondamentale, essendo chiamati al monitoraggio della tracciabilità e all'accertamento di un corretto avvio a riciclo dei rifiuti, a tutela dell'ambiente, della salute e della leale concorrenza tra le imprese".

Gli aspetti investigativi, nell'ambito del corso, sono stati approfonditi dal Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti che ha relazionato sugli strumenti del diritto e del processo penale per il contrasto al traffico illecito dei rifiuti, dal Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi che ha illustrato le tecniche investigative nei reati in materia di rifiuti con particolare riferimento al traffico internazionale e dal già procuratore della Repubblica di Civitavecchia e docente di Diritto penale dell'ambiente presso l'Università 'La Sapienza' di Roma Gianfranco Amendola. Valentina Vattani, giurista esperta di Diritto ambientale, è intervenuta sulla disciplina e le novità normative relative al trasporto dei rifiuti.

I numeri della criminalità ambientali presentati dal Noe

La criminalità ambientale è la terza attività criminale al mondo e cresce a un tasso del 5 - 7% l'anno. Nel 2019 i proventi da attività illecite nei principali mercati criminali ammontavano all'1% del Pil dell' UE, ossia a 139 miliardi di euro. I gruppi criminali sono presenti in tutti i paesi dell'Ue e spesso operano a livello transfrontaliero e il 70% dei gruppi criminali è infatti attivo in più di tre Stati membri, nel 2021 i proventi nei principali mercati eco criminali ammontavano a 8,8 miliardi di euro.



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

POLIECO



Rassegna Stampa

19 APRILE 2023

'NDRANGHETA NEL SETTORE RIFIUTI IN PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Ultimo aggiornamento:
2 Maggio 2023